

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 13 Maggio 2009

Anno 0 - Numero X

Circa 40 Turbikers hanno partecipato, in 13 fino a S. Benedetto del Tronto

Magica Tirreno Adriatica!

**7 Turbikers fanno l'intero percorso da Roma a S. Benedetto
Il giorno seguente massiccia partecipazione Turbike alla GF Vernaccia**

TIRRENO ADRIATICA

La magia della Tirreno Adriatica anche quest'anno si è ripetuta. Circa 40 Turbikers hanno partecipato alla manifestazione anche se con modalità diverse. Chi è partito da Passo Corese, chi da Roma, un grosso gruppo (circa 20 Turbikers) si è fermato ad Antrodoco ed è tornato indietro mentre ben 13 Turbikers

Sono 7 i Turbikers che sono partiti da Roma ed hanno percorso interamente i 218km fino a S.Benedetto: sono Brunetti, Fossati Andrea e Federico, Pietrangeli, Marafini, un Bucci in grande spolvero e Caliendo.

Turistica di Antrodoco: il commento del Presidente

Molti anni fa, un caro amico che non c'è più, parlando della bicicletta in generale disse: "La bicicletta è bella perchè ognuno la fa come gli pare"! Era Adelmo Ranucci, grande appassionato e amico di tante uscite in bicicletta. Ebbene, sabato mattina questa frase mi è tornata in mente mentre eravamo in procinto di partire da Passo Corese; sulla Salaria sfrecciavano gruppi di ciclisti diretti a S.Benedetto del Tronto per la consueta G.F. Tirreno/Adriatico che è rimasta la "Sola vera Gran Fondo" aperta ai veri ciclisti amatori! Il Grande Tonino Franchi sarà orgoglioso di vedere che dopo tanti anni la sua "creatura" resiste e prosegue la sua marcia, una marcia lunga 225 km che ogni anno viene regolarmente percorsa "Turisticamente" come è sempre stato dal giorno della sua nascita! Per chi non lo sapesse Franchi è stato un "Precursore" delle G.F. e la "Tirreno-Adriatico" è stata se non la prima una delle primissime maratone ciclistiche! Onore alla famiglia Franchi e soprattutto alla signora Iole che con questa passeggiata ciclistica ci fa tornare indietro nel tempo! Così mentre guardavo in giro tutti i Turbikers presenti, facevo delle congetture: "c'è chi è partito da Roma e chi da Passo Corese; poi c'è chi si porta dietro la macchina e chi un pulmino per poter alleggerire...la distanza e ritornare prima a casa; c'è chi come me ed altri deve tornare per il pranzo e quindi pedalerà fino ad Antrodoco e poi girerà la bici per il ritorno. Insomma, tante interpretazioni diverse in un unico percorso; poi ci sono anche quelli che domani saranno a pedalare a S.Gimignano nella G.F. della Vernaccia ed ancora quelli che invece saranno in MTB a scalare il Monte Soratte e...sono tutti Turbikers! Insomma, aveva ragione lui, Adelmo Ranucci, ecco perchè la bicicletta piace ed affascina, non c'è monotonia per chi pedala e ovunque si vada il piacere è garantito! Lungo la via Salaria ci uniamo ai vari gruppi partiti da Roma, la giornata primaverile è una delle più belle e le salite non sembrano così faticose! E' la magia dell'evento ciclistico che viviamo che ci rinvigorisce e spegne la fatica; poi dopo l'Ornaro la bella "picchiata" su Rieti ed il ricongiungimento al ristorante! Appena il tempo di salutare



Il gruppo dei Turbikers alla partenza da Roma. Da sin. in piedi: A. Fossati, F. Fossati, Petrella, S. De Angelis, Paoluzzi, Zuffranieri, Caliendo, Marafini. In basso da sin.: Bucci, Pietrangeli, Neri, Della Sala.

sono arrivati a San Benedetto del Tronto potendo così apprezzare la parte più bella del percorso tra Antrodoco ed Accumuli.

Speciale testimonianza

**Il miracolo di Ascoli:
è avvenuto!!!**

Pagina 5

Partendo da Passo Corese, con macchina al seguito guidata dal sosia di Della Sala, è giunta fino a San Benedetto del Tronto anche la mandria dei Bisonti: Petella (in gran forma), un disarmante Grassetto (quanto va forte!!!), Ridolfi, Bertelli, Marchetti e Romagnoli.

Partendo da Roma hanno partecipato anche Neri e Petrella che, giunti a Rieti, sono stati sostituiti da S. De Angelis e

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 4

TIRRENO ADRIATICA

SEGUE DALLA PRIMA

Zuffranieri fino ad Accumuli da dove, dopo il pranzo, hanno preso la strada per S. Gimignano ove l'indomani hanno partecipato alla GF della Vernaccia.

Foltissimo il gruppo capitanato dal Presidente Cesaretti che, da Passo Corese, ha percorso la salaria fino ad Antrodoco per poi tornare indietro per la stessa strada: ben 130 km percorsi, un bell'allenamento.

Da una Roma ancora addormentata si è partiti alle 7.15: sosta al primo semaforo rosso e foto di gruppo (con Caliendo che, per scattarla, rischia di essere "arrotato").

Il primo tratto, fino a Passo Corese, è indubbiamente poco attraente ed oltre tutto pericoloso in alcuni tratti. Avendolo fatto c'è la soddisfazione di aver completato per intero il percorso e fatto km ma forse è più saggio tagliare questa parte e partire da Passo Corese come diversi Turbikers hanno fatto: non si toglie nulla alla bellezza dell'impresa e si evitano inutili pericoli.

Il tratto più bello del percorso è



Il gruppo dei Turbikers alla partenza da Passo Corese.



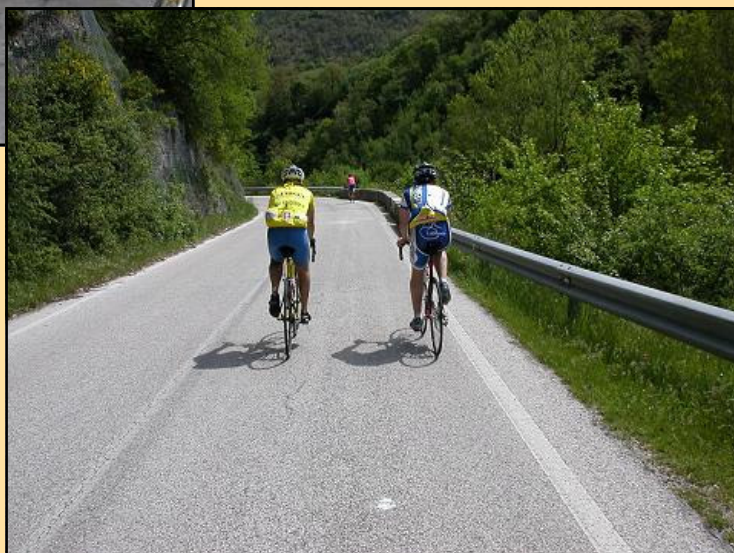
Il gruppo dei Turbikers partiti da Roma fermi al primo semaforo.

senz'altro quello tra Antrodoco e Accumuli. Prima la spettacolare gola di Antrodoco, poi lo splendido tratto di salaria vecchia immerso nel verde incontaminato che ci ha portati a Posta. Ma la cosa veramente meravigliosa che ha emozionato e lasciato a tutti un ricordo indelebile è stato il meraviglioso spettacolo dei Monti della Laga innevati! Incantevole anche il panorama del Lago Scandarello con le sue quiete acque

verdi in contrasto con le abitazioni colorate sulla riva. Tanta fatica sulla salita per valicare a Torrita: in questo tratto Bertelli è tra quelli che hanno sofferto di più. Ad Accumuli, come sempre, il piacevole momento del pranzo e l'incontro con tutti i compagni d'avventura.

Da lì ad Ascoli, nonostante il vento contrario, una volata incredibile con turbo Petella a tirare. Siamo giunti ad Ascoli in un baleno facendo questo parte di percorso ad addirittura 38km/h di media!! In questo tratto ha stupito Grassetto che, con incredibile disinvoltura, denotando una forma eccellente, faceva il suo solito ed irritante elastico davanti al gruppo compatto di 10 Turbikers: 9 in divisa GF ed uno soltanto (Pietrangeli) in maglia gialla. Sembrava di essere al Tour con la squadra al servizio del leader!!!

Ad Ascoli il solito ristoro con acqua e banane (quante banane! quelli di Franchi pensano forse che siamo





delle scimmie?) ed attesa del sindaco di S. Benedetto per fare in gruppo l'ultimo tratto. Il sindaco si rivelerà un signore giovane ma un po' appesantito, in bicicletta, con un curioso reperto storico anni 70 come casco. Gli ultimi 40 km tutti insieme in gruppo, a velocità controllata, fino al lungomare di San Benedetto.

All'arrivo spettacolare volatone tra i Bisonti: Bertelli piazza lo scatto bruciante ai 200 dall'arrivo. Alla curva a sinistra piega tanto che sembra Valentino Rossi sulla Yamaha ma Romagnoli



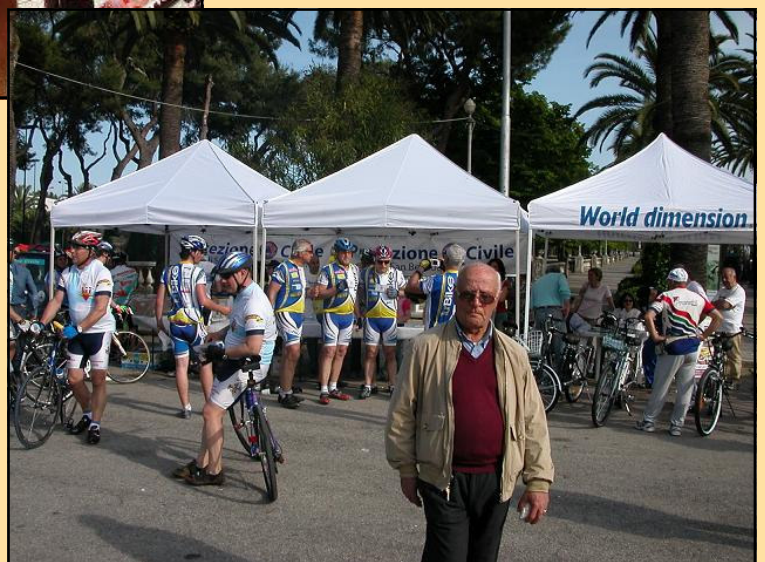
Foto in alto: lo splendido spettacolo offerto dai Monti della Laga.

A sinistra: un amico di Medardo Marchetti neo turbiker, Romagnoli, Grassetti e Petella.

Sotto: il luogo di arrivo a San Benedetto del Tronto.

non è da meno: risponde fulmineamente all'attacco affrontando la curva a sinistra e la successiva curva a destra con incredibile coraggio, piegando ancor di più la sua bici (sembrava Stoner!!) e, inaspettatamente, riesce a bruciare sul traguardo l'intrepido ma sconsolato Bertelli!!! Che spettacolare pagina di grande ciclismo dopo ben 220 km!!! Assistere a tanto fervore è il giusto premio dopo tanta fatica.

Rob Pietrangeli



Dopo 3 anni è finalmente successo: noi siamo stati testimoni

Il miracolo di Ascoli

Erano mesi che diceva: «Io ad Ascoli quest'anno non mi fermo, continuo. Soffro troppo quella sosta». Nelle 2 precedenti Tirreno Adriatico la sosta di Ascoli lo aveva mandato in crisi. L'anno scorso, addirittura, l'ambulanza chiamata per soccorrere un ciclista caduto, vedendolo steso a terra, a momenti non lo caricava (ciò non è avvenuto grazie a noi che gli eravamo vicini ed abbiamo spiegato la cosa al personale sanitario – lui non ce l'avrebbe fatta, si sarebbe fatto portare via).

All'arrivo ad Ascoli, nonostante i suoi inviti a continuare, nessuno era d'accordo sul ripartire subito, si è dovuto quindi arrendere al volere della maggioranza e si è fermato. Puntuale, anche quest'anno, la crisi è sopraggiunta. Ma quest'anno è avvenuto il miracolo: dopo un po' la crisi è passata ed il nostro eroe è finalmente riuscito a percorrere gli ultimi 40 km senza le torture e le sofferenze degli anni scorsi. Grande Marco!!! Anche i miracoli! Il miracolo di Ascoli è avvenuto. Io c'ero.

Rob Pietrangeli



A sinistra: Marafini semi morto in preda alla consueta e prevista crisi di Ascoli

Sotto: il Marafini resuscitato!



Il commento del Presidente

SEGUE DALLA PRIMA

qualche amico e mangiare una banana e subito in sella per proseguire! Ad Antrodico il gruppo "Turistico" ovvero coloro che devono tornare per pranzo, si fermano per invertire la marcia, ma all'appello ne manca uno! E' Erick Jordan che nella foga ha proseguito la sua marcia, poi avvertito telefonicamente rientrerà con gli altri. Il percorso del ritorno non è facile come poteva prevedersi, in quanto c'è meno salita, ma in compenso ci sarà "Eolo" che penserà a rendere più difficile e faticosa la via del ritorno! Alle ore 14,00 torniamo a Passo corese, complessivamente 130 km percorsi alla media di quasi 24 km/ora! E' stato un buon test in allenamento alla ormai prossima "Nove Colli" prevista per fine mese; poi sebbene stanchi ed addolorati dalla fatica ci salutiamo, pronti per una nuova e più faticosa pedalata!

Marcello Cesaretti



Il gruppo dei Turbikers all' arrivo a S. Benedetto.

Da sinistra: un amico di Marchetti, Marchetti, Romagnoli, Marafini, Bertelli, Grassetti, Ridolfi, A. Fossati, F. Fossati, Pietrangeli.

Tirreno Adriatica: un curioso ma, purtroppo, non così raro retroscena

Un'inizio insolito...ma poi mica tanto!!

La dolce brezza salmastra mi accarezza il viso mentre sorveggo del vino bianco. Davanti a me un appetitoso riso alla crema di scampi. Il mare, all'orizzonte, è una tavola blu. Il sole brilla nel cielo, fa caldo ma si sta divinamente.

Driiiiiiiiiin.

Aaaaaaaaahh!! Precipito verso l'alto, fuoriesco da un pozzo profondo e, quando esco, su, è tutto buio!

Driiiiiin.

Il cellulare che squilla è in salone al centro del tavolo, al buio ne scorgo la luce. Mi alzo dal letto e vado a rispondere (chi sarà a quest'ora? Può essere solo Cesaretti!).

"Pronto".

"Roberto sono Marco, mi sai dire l'indirizzo del negozio di Franchi?"

"Marco sei unico! Ti sei ricordato solo ora di vedere dove devi andare? E' vicino viale Somalia".

"Tu dove sei?"

"A casa, mi hai svegliato tu!"

"Hiiiiiiiiiiiiiiii!!!"

Qualcosa non va, guardo l'orologio: sono le 6.05!!!!

Adrenalina in corpo, cuore in gola, faccio rapidamente i conti delle cose da fare: ce la posso ancora fare! Saluto Marco, mi vado a

vestire mentre mia moglie (grande donna!) si è alzata e mi prepara i paninetti. In 10 minuti sono fuori di casa, brucio la tangenziale (ancora fuma) e alle 6.35 sono all'appuntamento!!!

Marco è appena arrivato e quando lo vedo lo ringrazio: senza la sua chiamata sarei ancora a letto. Mi sento un pò in colpa: possibile essere così poco affidabili? Ma come al solito Marco mi consola: lui è uscito in orario ma, quando stava per montare in auto e partire, si è accorto di aver dimenticato a casa un piccolo particolare: la bicicletta!!

Insomma, non ci smentiamo mai. Noi siamo quelli che abbiamo perso il traghetto alla partenza per il Giro di Sardegna, abbiamo una solida reputazione da difendere!!

Rob Pietrangeli

GF Vernaccia - Album fotografico

